Conferenza nazionale ad Arezzo sull'Eni tessile

# La CGIL non ha dubbi: niente privatizzazione

**Manovre per scaricare il settore dell'abbigliamento dell'Azienda di Stato - Lista nera del ministro De Michelis**

AREZZO — Domani si terrà ad Arezzo la conferenza nazionale del PCI sull'ENI tessile. Oggi ne parliamo con Alfio Savini, segretario provinciale della Filtea, il sindacato tessile abbigliamento della CGIL. «Privatizzazione? No grazie». La CGIL è in prima fila, in tempi di oscillazioni e fumisterie, nel dire che l'ENI, dentro il tessile abbigliamento ci deve stare senza tentennamenti di sorta. Le voci contrarie sono però tante e autorevoli. Non tutte sono ovviamente identiche. Ci sono coloro che propongono di buttare brutalmente a mare, scaricandolo dall'ENI, l'intero settore tessile abbigliamento confezioni (Tac). Alcuni, più misericordiosi, propongono di dotare il Tac almeno della scialuppa di salvataggio: una politica assistenziale ancora per un po', evitando così provvedimenti traumatici. Altri ancora stanno facendo scivolare lentamente il settore fuori dall'Eni, senza chiasso e senza pubblicità. Sono probabilmente gli stessi dirigenti dell'ente di stato. I mezzi che hanno a disposizione sono numerosi: il più comodo e il più usato è quello del sabotaggio dei piani di risanamento.

Ma la gamma delle idee sul futuro del settore non si esaurisce qui. Anche il ministro De Michelis ne ha una. L'agenzia Ad Cronos ha fornito qualche anticipazione sul libro bianco che il ministro sta preparando sulle partecipazioni statali. De Michelis ha fatto una lista di buoni e cattivi: settori trainanti e settori maturi. Il tessile rientrerebbe tra i settori non trainanti ma egualmente da non tenere dentro le partecipazioni statali. Per l'abbigliamento invece la sorte appare segnata: dovrà finire in mano a privati o a cooperative. A questo punto è chiaro che la lotta del sindacato per la salvezza del tessile abbigliamento si fa estremamente difficile.

Prima di tutto colpisce la divisione fatta da De Michelis tra tessile e abbigliamento. Ricordiamo a questo proposito che uno degli elementi di frizione in questi mesi tra

CGIL e UIL da una parte e CISL dall'altra è proprio questo. Le prime due confederazioni vogliono mantenere uniti i settori per ovvie ragioni di coordinamento produttivo. La CISL e adesso pare anche De Michelis sono per una divisione. E se questa andrà in porto le conseguenze sono facilmente intuibili: qualche speranza di salvezza per il tessile e nessuna per l'abbigliamento, destinato a finire in mano a privati».

Chiediamo a Savini se questo settore è proprio «maturo». «Noi crediamo che abbia un ruolo da svolgere, attivo e positivo dentro le partecipazioni statali. Può essere, come lo è tuttora, sostegno alla piccola e media industria, può lavorare per lo sviluppo della ricerca, per una nuova organizzazione del lavoro». E poi nel dire no alla privatizzazione influisce anche la preoccupazione per i posti di lavoro. Molte delle aziende del settore sono state spesso «gonfiate» artificialmente per motivi clientelari: il risultato è stato uno squilibrio pauroso tra diretti e indiretti. E' ovvio che un imprenditore privato, una volta ottenute le auto sovvenzioni statali, dedicherà gran parte del suo tempo alla riduzione dei costi, che vuol dire, quasi sempre, riduzione del personale. Ma il no della CGIL alla privatizzazione si basa anche su dati economici oggettivi.

«Il risanamento delle aziende del settore è possibile, dice Savini. La Lebole può essere un esempio: dieci miliardi di perdite sono recuperabili attraverso una più attenta organizzazione interna, una seria politica di commercializzazione all'estero, una ricapitalizzazione che diminuisca gli oneri finanziari». Il tessile abbigliamento non sarà quindi un settore «bello e trainante» ma nemmeno così «brutto e maturo».

Il sindacato è interamente impegnato nelle vertenze aziendali e di gruppo. Ma tutto questo lavoro rischia di essere vanificato se in altre stanze c'è la volontà politica di sabotare tutto in nome della privatizzazione. La Fulta nazionale si riunisce stasera a Roma. Chiederà probabilmente un incontro con il ministro delle partecipazioni statali De Michelis.

**Claudio Repek**

Eliminati testimoni scomodi o «amici» non sicuri

# Tante morti misteriose sulla via dei sequestri

**Dal contadino trovato ucciso dopo il pagamento del riscatto Ostini all'assassinio di Efisio Lai - L'«incidente» che costò la vita a Pietro Lupo amico di Giuseppe Narcisi**

**Dal nostro inviato**

SIENA — La terribile saga dei sequestri di persona in Toscana la cui eco si è riaccesa con la richiesta di non doversi procedere contro quattro personaggi di rilievo (Giomaria Manca, Alberigo Sonnini, Giovanni Brazzi e Lussorio Salaris) è costellata anche di morti misteriose.

Il 25 febbraio 1977 cinque giorni dopo che Carlo Ostini aveva consegnato due valigie con un miliardo e 200 milioni per riavere il figlio Marzio rapito a San Casciano in Bagni, a Le Piazze di Cetona veniva trovato il corpo di Agostino Puliti, un contadino solitario. Era stata quella una specie di esecuzione; si disse che l'uomo aveva assistito a qualcosa che non doveva vedere e gli assassini avevano cancellato a fucilate il rischio che parlasse.

Il processo di Siena contro i sequestratori di Marzio Ostini si era appena concluso con una sentenza incredibile e scandalosa che a Perugia veniva ucciso con un colpo in piena fronte Mario Buttafuoco, un impiegato, tutto casa e famiglia. Nella sua agenda gli inquirenti trovarono i nomi di Melchiorre Contena, uno degli imputati al processo Ostini.

Le indagini per le due morti misteriose non sono approdate a nulla. I fascicoli sono intestati «a ignoti», così come «ignoto» è l'assassino di Efisio Lai, il padrino di Monsummano morto ammazzato a colpi di coltello. Efisio Lai, un personaggio di rilievo nella mappa dell'anonima sequestri sarda. Amico di Mario Sale, Lai venne ucciso, così fu detto, perchè qualcuno temeva che prima o poi parlasse. Ma la verità sulla sua tragica morte è tutta da scoprire. Un altro nome che va ad aggiungersi alle morti misteriose.

Che l'uomo venisse sospettato di far parte dell'organizzazione dei sequestri lo dimostra il fatto che decine di volte i magistrati fiorentini hanno perquisito la sua abitazione di Monsummano. Abitazione frequentata sia da Mario Sale che dagli altri

familiari del superricercato. Era sospettato di «custodire» Silvio Lami, l'industriale di Castelfranco, rapito e poi rilasciato.

Ma la morte di Lai non è che un episodio di una lunga tragica storia che si vive in Toscana. Da quando sono cominciati i rapimenti ci sono stati morti ammazzati, gente «giustiziata». Uccisi molti ostaggi, forse per evitare anche il rischio più leggero, e soppressi quanti avevano avuto la sorte di trovarsi presso i luoghi dei rapimenti o dei contatti o del pagamento del riscatto o avessero assistito a qualche riunione. Come nel caso di Pietro Lupo, un amico di Giuseppe Narcici, arrestato recentemente e indicato come il capo della «famiglia» siciliana addetta al riciclaggio del denaro sporco, cioè proveniente dai riscatti pagati dai familiari delle vittime. Narcisi fra l'altro è stato accusato di aver riciclato i 700 milioni del sequestro di Pietro Baldassini, l'industriale pratese rapito, ucciso e poi gettato in un pozzo.

## Losco intrigo di nomi

Ma veniamo a Lupo. Per Lupo non si usò nè la lupara, nè la pistola, nè il coltello. Lupo che si trovò così si dice, alla riunione con Narcisi, Buono (il detenuto politico) e Giovanni Piredda («cervello elettronico», il padrino di Gianfranco Pirrone il mancato onorevole del «Nuovo Partito Popolare» di Mario Foligni al centro dell'inchiesta sul SID e sulla rivista di Pecorelli) rimase vittima di un incidente. Mentre faceva ritorno a casa a Montemurlo venne investito, travolto e ucciso da un camion. Una morte istantanea senza testimoni ad eccezione del camionista che proseguì la corsa.

Si parlò di pirata della strada, ma non convinse nessuno. Soprattutto tenuto conto dei legami che aveva con il Narcisi gli inquirenti hanno sempre sostenuto che quella morte fu provocata da qualcuno che aveva interesse ad eliminare un testimone. Lupo morì dopo aver appreso che Baldassini era stato ucciso. Lupo era a conoscenza di molti segreti e forse si temeva che potesse parlare e fu deciso di eliminarlo senza ricorrere al fucile, lasciando deciso di eliminarlo senza riun incidente. La lupara invece è tornata nuovamente a sparare il 3 settembre 1980 nella campagna a Colognole, un pugno di case tra Livorno e Collesalvetti. Due colpi di fucile, sparati nel cuore della notte, segnarono la fine di Salvatore Pollichino, 47 anni della provincia di Palermo, da nove anni emigrato in Toscana con il suo gregge. In un primo tempo si è parlato di vendetta mafiosa.

Nell'isola Pollichino aveva preziose e strette amicizie, e niente di più facile, si disse, che qualcuno si sia ricordato di lui, di certi trascorsi. Ma questa pista man mano che è trascorso il tempo ha perduto consistenza. Ecco allora affacciarsi l'ombra, il sospetto che anche il siciliano Pollichino sia caduto sotto i colpi dell'anonima sequestri. Proprio dalle parti di Collesalvetti, più volte i rapitori si sono fatti vivi. In varie occasioni la zona è stata scelta per incontrarsi con gli emissari delle famiglie dei sequestrati. E da queste parti venne ritrovato l'auto del conte Alfonso De Sayons il cui corpo si trova secondo gli investigatori sepolto in questa zona. Pastore anche Pollichino niente di più facile che durante gli spostamenti con il gregge abbia visto qualcosa che non doveva vedere.

Anche queste morti fanno parte dei terribili misteri della Toscana. I fascicoli intestati ai soliti «ignoti» dovranno pur essere ripresi in esame dagli inquirenti. Si potrebbe trovare la chiave dai molti misteri dei sequestri di persona.

**Giorgio Sgherri**

Nella foto: **Efisio Lai, ucciso nella sua falegnameria**

# Interrogazione alla giunta regionale per il risanamento idrico delle acque nei bacini del Bientina e del Serchio

**I bacini del Bientina e del Serchio, del quale vediamo qui un'immagine presentano seri problemi d'inquinamento.**

*LUCCA — A che punto siamo con le iniziative previste dal progetto di risanamento idrico dei bacini del Serchio e del Bientina? Quale giudizio d ala Giunta regionale sul punto a cui siamo e sugli impegni amministrativi in atto da parte degli Enti locali della zona?*

*Su questi problemi hanno presentato una interpellanza i consiglieri comunisti Marco Marcucci e Nello Di Paco, chiedendo se la Giunta regionale intenda favorire una ulteriore opera di coordinamento e di approfondimento tecnico tra gli enti locali interessati, e in particolare se essa intenda farsi promotrice di una specifica iniziativa (concordata e preparata con gli Enti) per superare ogni ritardo e consentire l'effettiva realizzazione degli obiettivi già contenuti nel piano regionale di risanamento delle acque.*

*I bacini del Bientina e del Serchio presentano infatti acuti problemi di inquinamento delle acque, tanto che il piano regionale stabilì per essi criteri di priorità assoluta e di cosiddetta priorità relativa nelle opere di disinquinamento. Ma, mentre mostrano un rapido e soddisfacente andamento i progetti a priorità assoluta (nei comuni di Lucca e Capannori-Porcari), si presentano preoccupanti ritardi in quei sottobacini nei quali la priorità era condizionata alla predisposizione di convenzioni tra enti locali e aziende industriali.*

*«Tali ritardi — fanno rilevare Marcucci e Di Paco — già sembrano purtroppo impedire forme di convenzionamento per impianti consortili in grado di funzionare entro i limiti temporali previsti dalla legge per i livelli di disinquinamento della cosiddetta tabella C».*

*A ciò vanno aggiunte nuove ipotesi di intervento per risparmio e rivitilizzazione delle acque del ciclo industriale, che emergono nelle situazioni, come nella Piana di Lucca, dove sono già realizzati o in via di realizzazione consistenti impianti di depurazione.*

*Elementi di novità in questa problematica potrebbero venire dalla costruzione di invasi idroelettrici, anche a seguito della recente risposta della Giunta all'interpellanza comunista sulla questione dell'assetto idrico dei bacini e in particolare di Vagli.*

*«Dall'insieme di queste considerazioni — conclude l'interpellanza di Marcucci e Di Paco — emerge l'utilità e l'opportunità di giungere ad appuntamenti capaci (per approfondimento tecnico e per sollecitazione ad un adeguato coordinamento amministrativo) di consentire una piena messa a frutto della specifica ricchezza di studi e progetti che hanno caratterizzato l'impegno della Regione in tale comprensorio della Toscana».*

**r. s.**

# Assemblee degli edili lucchesi sul contratto

LUCCA — Si stanno svolgendo in tutti i cantieri le assemblee per discutere il contratto integrativo provinciale dei lavoratori dell'edilizia, raggiunto con risultati complessivamente positivi dopo una difficile vertenza.

Tra i punti più importanti del nuovo contratto, che ha validità retroattiva a partire dal primo novembre, c'è prima di tutto l'impegno delle parti per il rilancio dell'edilizia. Nell'ambito locale si chiede: lo snellimento e la sburocratizzazione delle procedure operative: l'impegno degli enti locali per la predisposizione degli strumenti urbanistici per il risanamento dei centri storici; la consorziazione tra piccole aziende; la creazione di un osservatorio del mercato del lavoro. Le parti torneranno ad incontrarsi e da parte dell'ANCE dovranno essere forniti dati sull'andamento del settore, sullo stato e sulle prospettive produttive e occupazionali.

L'aumento salariale è stato fissato in 35-40 mila lire mensili per tutti i lavoratori; l'accordo prevede inoltre l'anticipazione del salario da parte delle imprese ai lavoratori nei casi di malattia e infortunio; una nuova indennità di trasferta e una modifica dell'indennità di mancata mensa che prevede il 70 per cento del costo di un pasto caldo da consumarsi all'interno dei cantieri.

Per quanto riguarda la parte normativa, il nuovo accordo permette un maggior controllo dell'appalto e del subappalto, un confronto e una verifica tra le rappresentative aziendali e le imprese per l'inquadramento, la modifica della Cassa Edile e il rilancio della scuola edile per l'inserimento di giovani nel settore.

Altri due punti estremamente qualificanti sono l'intervento delle Unità Sanitarie Locali nei cantieri, e una nuova normativa sull'apprendistato.

# A San Miniato seminario sulla collaborazione scientifica internazionale

Si è concluso nella sede dei «Cappuccini», messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio di San Miniato, il seminario internazionale sulla collaborazione scientifica e tecnologica internazionale organizzato dalla università di Firenze e dalla Syracuse university of New York. Al seminario hanno partecipato 3 docenti e studiosi europei ed americani, in rappresentanza di università, istituti di ricerca nazionali ed internazionali ed industrie. Durante i lavori sono stati affrontati i problemi concernenti la crisi energetica, la fame nel mondo, l'inflazione, la disoccupazione. Tutti questi veri e propri «flagelli» dell'era tecnologica potranno essere risolti, a giudizio dei partecipanti al seminario, attraverso una mobilitazione di tutte le risorse intellettuali disponibili ed in questo contesto — come hanno affermato i professori Ferroni e Prucha — il ruolo dell'università come produttrice di conoscenze a carattere interdisciplinare è insostituibile.

Ai lavori hanno partecipato, fra gli altri, i professori Colombo (presidente del CNEN) Villani (direttore generale della CEE) ed altri illustri accademici e studiosi quali il professor Krupp ed il professor Arecchi. Gli ospiti sono stati salutati dal presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato, ingegner Regini.

Non è la prima volta che il Centro di San Miniato accoglie manifestazioni di questo tipo. Situato nel «cuore» della Toscana, il Centro si appresta a diventare un luogo ideale dove discutere ed approfondire temi di vitale importanza per la società e per ricercare la soluzione di problemi che interessano sia i paesi industrializzati che quelli del terzo mondo.

viaggi vacanze incontri dibattiti
Unità vacanze

COMUNE DI PIETRASANTA
PROVINCIA DI LUCCA

Avviso di deposito di variante n. 29 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Visto l'art. 6 della Legge 18/4/1962, n. 167;
Visto l'art. 1 della Legge 3/1/1978, n. 1;

RENDE NOTO

che, da oggi e per la durata di DIECI giorni interi e consecutivi, compresi i festivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione, si trovano in deposito presso l'Ufficio Tecnico comunale gli atti relativi alla variante n. 29 (modifica della viabilità di P.R.G.C. in relazione alla realizzazione di impianti sportivi), approvata con deliberazione consiliare n. 373 del 14 novembre 1980;

che, ai sensi del citato art. 6 della L. 18/4/1962, n. 167, entro VENTI giorni dalla data 3 dicembre 1980, di inserzione del presente avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Lucca, gli interessati, sia enti che privati, possono presentare opposizioni, scritte su carta legale da L. 2.000.

Pietrasanta, 18 novembre 1980

IL SINDACO, Prof. Rolando Cecchi Pandolfini

Solo da noi troverete questi prezzi
ELETTROFORNITURE PISANE
Via Provinciale Calcesana 94/98
Tel. 579.104 - GHEZZANO (Pisa)
Ad 1 Km. dal Centro di Pisa - Ampio Parcheggio
QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
A prezzi d'ingrosso a rate senza cambiali tramite la Banca Popolare di Fisa e Pontedera
TV COLOR delle migliori marche
INDESIT - PHILIPS - TELEFUNKEN
a partire da
L. 390.000
SONO DISPONIBILI
CUCINE A LEGNA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA
Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci senza nessun impegno, ingresso libero
TROVERETE PREZZI BLOCCATI

tempo di Natale
tempo di regali tempo di acquisti

Da CONCHIGLIA ART
UN REGALO DIVERSO
UN RISPARMIO SICURO
cammei, corali curiosità marine avorio, madreperle suovenirs esclusive in oggetti originali

Alle PROFUMERIE ARMONIE
trovo tutto spendo meno
Via Grande, 95 - Tel. 33396
Via Grande, 162 - Tel. 37375
Via Ricasoli, 41 - Tel. 39020
LIVORNO

CARLO BALDESCHI
CASALINGHI - ARTICOLI REGALO - POSATERIE - PORCELLANE CRISTALLERIE ESTERE e NAZ. - Prodotti: LAGOSTINA - KRUPP
57100 LIVORNO - Via del Giglio 34-36 - Tel. (0586) 25050 (ang. Piazza Cavallotti, 7-8)

DAL 1866
G. CARRAI
LIVORNO TEL. 80.22.66
PIANTE E FIORI

La Commerciale Parati s.r.l.
Borgo dei Cappuccini 27
LIVORNO
Tel. 21182

PER UN OCCHIALE DI QUALITA'
FANUCCHI OTTICA
LIVORNO - Via GRANDE 177

Gioielleria - Orologeria - Argenteria
CANCELLI MANRICO
LIVORNO Via di Salviano, 57
PREMIAZIONE SPORTIVE
TISSOT OMEGA Ω SEIKO

ACI - AGIP Gestione ZARGANI GUIDO
VIALE IPPOLITO NIEVO - LIVORNO - TEL. 408.383
CAMBIO OLIO E FILTRI tutte le auto - Lubrificanti AGIP AUTO - DIESEL - MARINA - INDUSTRIALI - Qualità - Esperienza
ACI ASSOCIARSI CONVIENE

Sergio Salvadori
VIA GRANDE, 53 - VIA PALESTRO, 32 - LIVORNO
OROLOGERIA GIOIELLERIA
concessionario SEIKO TEL. 30.292 TEL. 405.104
PHILIP WATCH - CARTIER

Capaldi
CENTRO TECNICO PNEUMATICI
STAGNO LI

ALFATTI ILIANA
CONCESSIONARIA TV COLOR CGE
ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO
LIVORNO - VIA DELL'ORIGINE, 19 - TEL. 31.213

FOTO OTTICA MODERNA
PALANDRI
57100 LIVORNO
VIA GRANDE 96
TEL. 25 192
Vi offre prove gratuite delle lenti a contatto ipersottili dello spessore di 0.035 m/m

Paese dei Balocchi
GIOCATTOLI
DA SEMPRE
PREZZI SPECIALI
Via Garibaldi, 79/A-81 Tel. 37.819
Via del Cardinale, 30 Tel. 32.047
LIVORNO

di PERSICH BARBIERI
Femme chic
Via Ricasoli 47 - Tel. 37007 57100 LIVORNO

PIZZERIA - RISTORANTE - TAVOLA CALDA
da Lilli
CHIUSURA IL SABATO
PIAZZA GRANDE, 8 - TEL. 25.201 LIVORNO

UNIPOL ASSICURAZIONI
VIA DIAZ, 7 - TEL. 21.854 - LIVORNO

OTTICA-FOTO-CINE
Giachi C. OTTICI DIPLOMATI
VIA GRANDE, 200 - TEL. 26.740 - 57100 LIVORNO